

- Soffro di labirintite, ho un'angoscia dentro. Ho il referto...devo stare al buio e da sola.
- Non riesco ad alzarmi dal letto. Devo aspettare che mi passi per poter iniziare a lavorare.
- Ho vertigini, tachicardia, ansia...mi sento irascibile, aggressiva. Prendo medicine da quando ho questi sintomi.
- Non posso andare da un'altra parte ma dovrei indebitarmi per andare via. La mia casa non se la compra nessuno. Ti senti impotente. Ti viene di fare un gesto estremo per richiamare l'attenzione.
- È un elicottero sulla testa.
- Abbiamo dei mostri in casa. Dipende dalla posizione, per alcune fa paura.
- Noi combattiamo senza avversario, non sappiamo con chi dobbiamo prendercela. Non c'è solidarietà da parte di chi non vive questo problema in prima persona. Abbiamo fatto articoli ma c'è una partecipazione scarsa.
- Una pala la sento cigolare. Il grasso si riscalda e inizia a colare finendo nel terreno.
- Fa rabbia, angoscia...avevamo tranquillità e aria buona, ci hanno tolto anche quello. Anche il turista non gira più... Non c'è più la memoria dei luoghi.
- 20 anni fa ho comprato un pezzo di terra in campagna per stare tranquillo e non sapevo che poi mi sarei ritrovato a vivere in un aeroporto.
- Chi non è toccato direttamente non si espone.
- Il corpo diventa una cassa di risonanza.
- Per i proprietari dei terreni c'è un minimo di interesse, ma al resto del popolo non c'è un beneficio. Continuiamo a pagare. Non si è creato lavoro per i giovani, nessuno di noi ha trovato lavoro, se uno dei nostri figli volesse investire nell'agricoltura cosa gli lasciamo?
- Sensazione di violenza e ingiustizia
- A chi non ci crede dico: venite a dormire una settimana a casa mia, facciamo a scambio.
- Non c'è più quella calma. Mi alzo stanco. Dormo bene dalle 10 a mezzanotte sul divano. Poi sveglio. Problemi di sonno.
- Anche sul piano sociale si è creata una rottura nel territorio...
- Il problema dell'eolico è quello della bassa frequenza che è

la più dannosa di tutte...ti entra nel cervello...

- Una pala eolica è come un male incurabile...ti distrugge sotto tutti i punti di vista...è un continuo, 24 ore al giorno per 365 gg all'anno...
- Mio figlio ha avuto problemi seri psicologici, non riesce a dormire ed ha dovuto prendere anche delle gocce...mi dice "papà non riesco più a dormire..."
- Come soluzione estrema dovremmo vendere tutto ...mamma prima dormiva ora anche lei deve prendere le gocce....
- In paese è stata inaugurata una piazzetta e la vista è sulle pale eoliche.
- Credo che solo la partecipazione in qualche modo possa aiutare a fronteggiare il senso di impotenza.

**Questo lavoro è stato reso a titolo volontario e gratuito da Carmela Longo, Anna Tecce, Carmen Festa, Maria Frandina, Evelin Di Mella.**

**Convenzione di Aarhus (2001): Obbligo per le amministrazioni di consultare i cittadini in materia ambientale**

- Salvaguardia del diritto di ogni individuo, delle generazioni attuali e di quelle future, di vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere.
- Accesso del pubblico alle informazioni sull'ambiente detenute dalle autorità pubbliche.
- Partecipazione dei cittadini alle attività decisionali aventi effetti sull'ambiente.

# Sopra la TESTA della GENTE



**L'eolico  
a Pontelandolfo  
e Casalduni**

**APRILE - GIUGNO 2017**

*Testimonianze raccolte  
dal Gruppo Psicologi Sanniti*

Tra aprile e giugno 2017 abbiamo effettuato 6 incontri per un totale di circa 65 persone che stanno vivendo numerosi e importanti disagi a causa dell'installazione delle pale eoliche nei pressi delle proprie abitazioni. L'obiettivo, tramite le parole di chi è direttamente coinvolto, è stato quello di far emergere i vissuti e le varie sfaccettature di questo problema, e soprattutto di farlo conoscere a chi, non subendolo in prima persona, ha difficoltà a comprendere e a mettersi nei panni di parte dei concittadini della propria comunità.

In questo lavoro, che rientra nella cosiddetta Psicologia di Comunità, abbiamo effettuato interviste informali a testimoni chiave: l'intento è, tra gli altri, proprio quello di aiutare le comunità a prendere consapevolezza dei problemi al proprio interno, aumentando al contempo il senso di solidarietà vicendevole, il mettersi nei panni di chi vive situazioni di grande disagio, per trovare insieme soluzioni condivise.

La Psicologia di Comunità si interessa dei problemi umani e del disagio psichico connesso alle situazioni sociali, in un'ottica di prevenzione più che di cura, e cerca di rinvenire ed attivare le risorse possibili dei singoli e dei gruppi per aiutare le comunità a crescere. Spesso le patologie individuali sono frutto di asimmetrie di potere: il cambiamento della società deve dunque incrementare le possibilità di azione dei cittadini attraverso l'empowerment, cioè attraverso **la riscoperta del proprio potere come cittadini e delle proprie risorse come comunità**. Queste, specie se piccole, hanno infatti un grande potenziale di cambiamento al proprio interno, se si riesce ad andare oltre alla frammentazione, all'indifferenza o al senso di impotenza. È importante capire che il problema di gruppi di persone è anche un problema per tutta la comunità, specialmente quando si verificano atti di prevaricazione o veri e propri soprusi.

**Se non lottiamo e non ci proteggiamo a vicenda, domani può toccare ad altri. Solo insieme i singoli individui sono una forza. Il senso di comunità ci può aiutare a vivere meglio, e può impedire che si passi sulla testa delle persone, spesso a loro insaputa e sempre a loro discapito.** Le parole dei testimoni sono state riportate il più fedelmente possibile.

- Questa mia casa è stata vandalizzata.
- Immaginate come può essere dormire in questa situazione. A volte lasciamo la tv accesa di notte per non sentire il rumore delle pale. Come si può vivere con questo rumore ossessivo di fondo?
- E' come sentire un continuo tonfo all'interno
- Come un tamburo sempre appoggiato sul petto.
- Quando salgo sulle piante di olivo per potare ho un senso di sbandamento, sto pure a rischio caduta.
- Mi sento male perché penso che non posso farci niente, senso di frustrazione.
- Prima me ne andavo in un'altra stanza e non sentivo, adesso non ho più dove andare.
- Abbiamo lavorato una vita intera per costruire questa casa, ogni chiodo, ogni mattone è frutto del sudore, e ora è come non avere più niente.
- La mia casa non vale più nulla, è l'azzeramento del bilancio di una vita.
- Fortunatamente ho anche un'altra casa, e in questa non ci torno più. Non riesco a starci, mi sento male al solo vedere quelle pale. Ma non tutti possono lasciare la casa come me. La casa dove sono nato e vissuto, dove sono stati i miei genitori, la mia terra, non si può guardare.
- Proviamo un senso di ingiustizia in particolare per la perdita di tranquillità.
- Il rumore percepito è paragonabile a una persona che strilla di continuo. Ci sentiamo molto frustrati perché ci sentiamo abbandonati come cittadini.
- Nessun cittadino è stato coinvolto né informato.
- Ci sentiamo soli, non compresi dagli altri cittadini, spesso isolati e forse poco creduti.
- Un problema si presenta anche per l'effetto luce e ombra, anche di notte rispetto al segnale rosso presente alla base delle pale.
- In alcune giornate di lavoro più intenso, torno a casa affaticato e stanco per il rumore, e affranto.
- Nelle case più prossime alle pale tremano anche i vetri. Mio figlio piccolo sta presentando disturbi nel ritmo sonno-veglia.
- Ho notato in particolare un senso di confusione dovuto anche all'alternanza tra il funzionamento e lo spegnimento delle pale.

- Penso al resto della mia vecchiaia con i figli lontano da qui, perché non è più un posto "sereno" come una volta. Anche alcune parti della casa ristrutturata per momenti di relax non svolgono più la loro funzione.
- Non trovo pace in nessun angolo della casa.
- I miei genitori anziani sono sopraffatti da alcuni effetti, in particolare dall'alternanza luce-ombra.
- Le galline non fanno più uova, si mostrano più agitate come se fossero minacciate da qualche predatore. Non si vedono e non si sentono più gli uccelli, anche le rondini che prima tornavano ogni primavera.
- Ma nelle scuole si parla del problema?
- I conigli da giugno dello scorso anno, partoriscono e dopo pochi giorni la cucciolata è completamente morta, la mamma sembra che li cacci dal nido e li lasci morire.
- Sarebbe necessario che anche tutte le associazioni si sentissero coinvolte in questa lotta comune.
- Temo molto l'arrivo dell'estate perché non potremo viverci l'esterno.
- Ci hanno tolto la nostra libertà, la dignità e la tranquillità.
- Io in cucina, in sala da pranzo ho un rumore continuo, un fruscio che ti fa mancare l'aria.
- Non si trova riparo da nessuna parte...io ho la camera da letto meno esposta ma in qualunque altro posto della casa c'è sempre un disturbo.
- Non si vede una luce in fondo al tunnel, non ti riesci a rassegnare perché il rumore c'è sempre.
- Una cosa imposta è bruttissima...ti cambia tutta l'esistenza.
- Mezz'ora nell'orto dopo ti fa stare male...non ci andiamo più a curare la terra.
- Il continuo passare ombra-sole è fastidioso...ti fa perdere l'equilibrio. È destabilizzante...il vortice che senti fuori te le senti dentro.
- Non sappiamo dove scappare, non possiamo lasciare quello che ci siamo costruiti.
- È un abuso, un'ingiustizia. Il proprietario ha venduto la sua terra, ma io che sono confinante, non ho voce in capitolo. Non abbiamo scappatoia.
- Ci addormentiamo per sfinimento, ho sempre la tv accesa per non sentire il rumore.